

DOLOMITICA BRENTA BIKE**José Dias, vittoria per un solo secondo**

Piazza d'onore per Hans Becking, terzo Tiago Ferreira a 3"

PINZOLO

Giornata calda e soleggiata ieri a Pinzolo, in occasione della quinta edizione della Dolomitica Brenta Bike, una delle competizioni più spettacolari del challenge più conosciuto della regione: Trentino Mtb. Dopo la partenza data dalla pattinatrice olimpionica Cecilia Maffei, i biker si sono diretti verso Carisolo proseguendo sulla strada asfaltata principale che sale per 8 tornanti fino alla località Maniva.

Le pendenze andavano via via ad aumentare, in single track fino alla cabinovia Pinzolo-Campiglio Express dove il trentino Pallaoro tentava di agguantare i tre di testa, l'olandese Hans Becking e i lusitani José Dias e Tiago Ferreira, davvero tre atleti di un'altra categoria. Asfalto, sterrato e sentiero le mete successive, attraversando un guado ed un ponticello in direzione Malga Fratte. Ripide scalinate, laghetti e casette in legno lungo il percorso "dolomitico", l'itinerario si faceva sempre più suggestivo, alla volta del parco e di un altro ponte in località Fortini. Dalla pista da sci al fitto bosco, sfilando verso i pascoli per dirigersi - pedalata dopo pedalata - verso il fatidico rifugio Graffer, dove Pallaoro e l'altoatesino Michael Wohlgemuth si trovavano ad inseguire, mentre fra le donne l'estone Greete Steinburg - anch'essa del Dmt Racing Team - non sapeva dove si trovasse (visto il distacco) le avversarie dirette. Al bivio del rifugio Boch la gara girava a destra, raggiungendo il rifugio Graffer, imboccando il single track in direzione Dosso della Vagliana per scendere con un tratto tecnico verso Malga Vagliana. Sterrato sempre più presente e al tornante di Malga Vaglianella altro single track, con la rediviva Simona Mazzucotelli in seconda posizione, decisamente più pimpante rispetto ad un avvio di stagione in

**Val Rendena, un autentico paradiso per gli amanti delle due ruote**

PINZOLO. Il lavoro dell'Apt di Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena è a dir poco certosino. E mentre gli appassionati attendono l'arrivo dei concorrenti della Dolomitica Brenta Bike di Trentino Mtb, un folto numero di turisti si assiepa, entrando uno dopo l'altro nell'ufficio dell'azienda di promozione turistica, situato proprio nei pressi del traguardo. La più grande Bike Area d'Italia dalle Dolomiti di Brenta fino al Garda, e di cui la Val Rendena fa parte, propone una miriade di attività in bicicletta in un contesto naturale unico, c'è davvero l'imbarazzo della scelta tra 39 trails XC, 13 trails MTB Enduro, 8 trials downhill, 3 bike parks, 2 pump tracks, 1 pista da four cross, 1 campo pratica bike trial, 2 piste ciclabili, 3 skill park, 200 ebike a noleggio, 14 impianti di risalita, 11 associazioni che offrono lezioni, 25 noleggi, 10 negozi specializzati, 14



e-bike station sul territorio, oltre a 50 strutture ricettive Mountain Bike Friendly, Dolomeet Card e Opportunity Card valide su impianti di risalita e bici bus, e infine Dolomiti di Brenta Bike da percorrere in tappe di più giorni, perché la "Dolomitica" dura tutto l'anno.

chiaroscuro. Passata una vecchia "calchera", 700 metri fino alla località Rio Falzè, attraversando la strada statale e imboccando la strada sterrata per Malga Vigo. Sentieri tecnici su sterrato la fanno da padroni, giungendo dopo qualche chilometro ad un nuovo crocevia in località Fogajard, con i tre fenomeni stranieri a non dare scampo agli avversari, restava soltanto da capire la strategia di gara e chi dei tre sarebbe sfilato per primo sul traguardo. I bikers hanno costeggiato poi il fiume

che conduce nuovamente all'impianto Pinzolo - Campiglio Express e via verso il centro di Sant'Antonio di Mavignola, alla volta di un sentiero tecnico che taglia la strada asfaltata sino a località Ponte Canale, proiettandosi decisi in direzione Pinzolo. Ultimo scollinamento prima di scendere per 1.2 km, prima su via sterrata e poi su asfalto, per raggiungere il piazzale della chiesa di Pinzolo, dove il primo a tagliare il traguardo nel percorso di Trentino Mtb di 55 km e 2.300 metri di di-

livello è stato il portoghese José Dias (2h45'58"), davanti ai compagni Hans Becking (2h45'59") e Tiago Ferreira (2h46'02"), campione del mondo nel 2016 e campione d'Europa nel 2017. Quarto Christian Pallaoro (2h47'50"), reduce da una performance a dir poco superlativa.

Qualche tempo più tardi tocca all'estone Greete Steinburg (3h25'08") fare l'en plein, piazzandosi davanti proprio alla bergamasca Simona Mazzucotelli (3h37'57") e ad Alessia Villa



Il portoghese José Dias alza la mountain bike al cielo dopo aver tagliato il traguardo da vincitore della quinta edizione della Dolomitica Brenta Bike. Sopra, a sinistra, la partenza e, a fianco, uno spettacolare passaggio della gara (foto Newpower)

» La estone Greete Steinburg prima per distacco nella gara "rosa" davanti a Simona Mazzucotelli e Alessia Villa

(3h43'02"), con la trentina Patrizia D'Amato quarta (3h50'57").

Ha raccolto i frutti sperati anche il percorso non competitivo di 42 km, con tanti appassionati ai nastri di partenza. Il migliore è stato Andrea Cerani (2h34'27"), incredibilmente alla prima partecipazione in assoluto in una gara su ruote grasse, mentre tra le donne si è distinta Federica Sgarzi Mari (3h39'48").

Le strade di Pinzolo si sono "illuminate" anche in occasione della Dolomiti della giornata

precedente, staffetta promozionale a squadre per i giovanissimi. Il tracciato si è sviluppato nel centro storico/pedonale del paese su un percorso chiuso ad anello con piccoli ostacoli per prove di abilità, ed ha visto coinvolte le organizzazioni Mtb Adammello Brenta, Dolomitica Brenta Bike, Valrendenabike, APT Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena. Si chiude così l'edizione del quinquennio per la Dolomitica Brenta Bike, ed il bilancio non può che essere positivo.

«Un percorso davvero difficile, ma bellissimo»

Il vincitore José Dias loda il tracciato. Il trentino Pallaoro: «Ottimo quarto posto dietro a 3 fuoriclasse»



Uno spettacolare passaggio del vincitore José Dias

PINZOLO

Giornata da incorniciare per il vincitore José Dias, esaltato dai propri compagni di squadra giunti poco dopo: «Gara difficile ma bellissima, ringrazio il mio team per avermi aiutato». Una strategia di squadra che ha reso felice anche il secondo classificato, Hans Becking: «Siamo venuti qui per prepararci e testare le nuove bici. Salite toste, ma le discese ci hanno ridato fiato, questo percorso è l'ideale». Nel corso dei rilevamenti cronometrici non era chiaro chi dei tre atleti

in tuta zebra avrebbe sopravanzato gli altri giungendo primo alla finish line, per avere una spiegazione è bastato attendere le parole del terzo classificato, il longilineo Tiago Ferreira: «Buona giornata per noi e buona preparazione in vista della Dolomiti Superbike. La tattica era quella di lavorare per José Dias affinché vicesse, ed ha funzionato. Percorso e paesaggi meravigliosi».

Primo degli italiani e dei trentini è giunto un atleta che non si perde una gara del circuito Trentino Mtb, Christian Pallaoro: «È andata meglio del

previsto, è un ottimo periodo per me. Ho provato ad attaccare per il terzo posto ma in discesa sono caduto. Un risultato straordinario dietro questi fuoriclasse, a Campiglio mi ero avvicinato tenendo un buon ritmo sino al rifugio Graffer».

Non sono bastati tre atleti nelle prime tre posizioni per il team vincitore, anche la prima classificata femminile era della stessa "scuola" su ruote artigliate, Greete Steinburg: «Gara bellissima, non sono abituata a "salire" così tanto. Non ho visto nessuna ragazza dietro di

me, ma ho dovuto trattenermi dal fermarmi ad ammirare il paesaggio». La bergamasca Simona Mazzucotelli, dopo il successo dello scorso anno, con questa seconda posizione pare essere tornata in grande spolvero: «Quest'anno era più dura perché faceva più caldo. La prima aveva comunque un altro passo, sto recuperando la forma a seguito della preparazione, l'inizio è stato difficile mentre ora le cose stanno procedendo per il meglio. Per quanto riguarda Trentino Mtb vedremo, oggi c'era qualche assente quindi potrei aver recuperato punti preziosi». Sul gradino più basso del podio una biker ticinese, di sponda italiana, Alessia Villa: «È andata bene, pensavo peggio sulla salita ma il percorso è molto bello, merita sicuramente».